

PROPOSTA COMUNISTA

Associazione nazionale di cultura e politica e di promozione sociale senza scopo di lucro per promuovere la cultura comunista e la realizzazione della società socialista in Italia.

Circolo di Maggiora.

Provincia di Novara: Uffici interessi.

e pc Sig. Roberto Balzano Sindaco di Maggiora

Ufficio Tecnico Comune di Maggiora

Ufficio Polizia Municipale di Maggiora

In riferimento “Ampliamento impianto D1 per rifiuti inerti in deroga in località Fornaci Comune di Maggiora, valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt.23 e 27 bis del D.Lgs 152/2006 e smi” Relazione Integrativa del 02/10/2023” presentato dalla ditta GMG srl.

Premessa.

Proposta Comunista, circolo di Maggiora, presenta osservazioni in riferimento all’oggetto per contribuire alla salvaguardia della salute pubblica, del territorio, del suolo, per garantire un futuro sostenibile alle nuove generazioni e per il rilancio economico, ambientale e culturale della zona e dell’intero Novarese. Vogliamo ribadire, purtroppo essendo voce persa nel deserto, che tutto il ciclo completo dei rifiuti urbani e industriali deve essere gestito dall’Ente Pubblico, garante della pubblica salute e della difesa del paesaggio, (e della natura) come previsto dall’art. 9 della nostra Costituzione. Riteniamo importante ricordare le gravi problematiche lasciate anche sul nostro territorio da gestioni private di alcuni impianti quali la vicenda Pulinet in Boca e la mega discarica di Ghemme i cui costi di messa in sicurezza definitiva sono gravati e graveranno sull’intera collettività. Infine sottolineiamo come a pochi metri, adiacente all’area sia ancora oggi scavato un vaso in via Romagnasca in comune di Maggiora da parte della ditta Ital Argille srl committente, “realizzazione di un rilevato per piazzale industriale mediante rifiuti non pericolosi ex art. 216 d. Lgs 152/06 (R 5)”, la cui situazione autorizzativa non è ancora definita, mentre detta area risulta di impatto degradante e pericoloso.

Contesto ambientale.

L’area prevista per l’ampliamento dell’impianto di discarica D1, è corretto riteniamo dire trattasi di una nuova discarica con tre nuovi bacini per rifiuti, insiste su un territorio del medio e alto Novarese di importante valore ambientale storico artistico e economico. Infatti sono del territorio il Parco delle Baragge, con in atto la rivalutazione di percorsi naturalistici; il Parco del Fenara (per comodità di definizione) con un’ampia zona pre-parco ormai oggetto di forte attrazione di turismo

naturalistico; ricordiamo l'importante piano territoriale paesaggistico ambientale della provincia di Novara al cui interno è stato individuato il terrazzo di Proh- Romagnano- Maggiore; il territorio del Comune di Maggiore è da tempo inserito nella Riserva Unesco della Biosfera Ticino Val Grande, Verbania; inoltre fa parte del Sesia Val Grande Global Geopark Unesco. Siamo inoltre nell'ambito del "Corridoio Ecologico C3- Ramo C3B. In questa parte di Provincia di Novara la presenza artistica del genio di Alessandro Antonelli è elemento caratterizzante della zona, con il percorso Antonelliano che evidenzia la magnificenza della sua opera dal Santuario di Boca, alla casa di famiglia di Maggiore; allo scurolo della chiesa Parrocchiale di Maggiore e Fontaneto d'Agogna, Ghemme per limitarci al Novarese; di studio come avvenuto in settembre con il patrocinio dell'Ente Provincia che ha coinvolto i Comuni di Maggiore e Boca con un interessante e importante partecipazione di studiosi, a testimonianza del valore del luogo vocato al turismo. Evidenziamo inoltre il valore storico e artistico di realtà come il Battistero Romano di Cureggio, la chiesa del Cimitero di Boca datata prima dell'anno mille, la chiesetta in Cureggio della Madonna della Rama in progetto di restauro e valorizzazione. Vi è poi l'aspetto delle produzioni di eccellenza della zona dai formaggi, gorgonzola ect. e la produzione ormai di importanza internazionale del vino Boca doc, espressione delle vicine colline. Queste sono "Terre del Boca doc". Vogliamo inoltre porre attenzione al fatto di Maggiore convintamente e determinato paese motoristico, e moto crossistico ospitante eventi mondiali come quello del settembre 2016 Mondiale delle Nazioni con la presenza di 39 Nazioni oltre 80 mila spettatori nei giorni dell'evento. Orbene l'area in oggetto prevista a discarica, è stata da sempre utilizzata per quegli eventi come parcheggio temporaneo per l'immenso afflusso di persone. La perdita comprometterebbe/o aggraverebbe la realizzazione di un nuovo futuro eventuale appuntamento sportivo di quella rilevanza mondiale.

Non abbiamo riscontrato nella nuova documentazione fornita dal committente nessuna considerazione generale in merito a quanto sopra esposto rivelando superficialità e una prassi standardizzata nell'affrontare la problematica ambientale, a fronte di un territorio unico con caratteristiche specifiche. Riprendendo la valutazione dell'Ufficio Autorizzazioni Ambientali-Emissioni- Qualità dell'area del settore Ambiente di Novara, ... "richiedere un ampliamento solo perché c'è già sul posto un'altra discarica risulta ambientalmente non sostenibile". Riteniamo che questo nostro territorio abbia già dato un rilevante contributo.

Ampliamento discarica D1.

Riteniamo che il progetto presentato abbia tutte le caratteristiche di una nuova discarica e non semplicemente "ampliamento" in quanto struttura indipendente, con canalizzazioni proprie, una viabilità interna non riconducibile al precedente impianto in fase di esaurimento. Quindi riproponiamo la problematica delle distanze in riferimento a quanto deliberato dalla Regione Piemonte in merito, considerando l'insieme dell'area comprensiva quindi delle realtà frazionali anche dei comuni limitrofi coinvolti. Va tenuto quindi conto anche il numero degli addetti nelle unità artigianali e industriali presenti nell'area. E' quindi limitativo e non reale asserire a pag 83 della Relazione Integrativa (R.I.) del 02/10/2023 "sono presenti alcune case sparse, mentre non sono presenti strutture sensibili, o aree con presenze antropiche concentrate". Non risulta a pagina 84 di R.I. l'inserimento della cascina Monsù in Comune di Boca posizionata a 400mt a W con diversi nuclei famigliari per un complessivo di 22 abitanti. La conoscenza del territorio dovrebbe essere alla base sempre di qualsiasi progetto.

La tipologia dei rifiuti ben 37, impone grande attenzione e suscita dubbi e perplessità. Almeno 18 dei rifiuti speciali che potrebbero entrare in discarica hanno codici di “rifiuti a specchio pericolosi”. Trattandosi di rifiuti pericolosi il metodo di analisi degli stessi deve essere certo puntuale e preciso. In quanto in base alla percentuale delle parti inquinanti se ne stabilisce la pericolosità. Ipotizzando commesse di “rifiuti inerti” con una percentuale appena sotto al massimo consentito, il sommarsi di tali problematicità di inquinanti porterebbe comunque ad avere una situazione di gravità estrema, considerando il fatto che “ Procedure per accettazione dei rifiuti conferiti” (2.6 da 6 INT Prog Piano di gestione del 02/10/2023 pag.10) prevede la ovvia procedura burocratica amministrativa, con “controllo macroscopico del rifiuto” cioè “ispezione visiva del carico prima e dopo la scarico”. (come da sopra pag.13). Assente inoltre una possibile indicazione sui quantitativi dei singoli rifiuti considerando che a differenza di quanto affermato nel primo progetto, ora si prevede la provenienza dei rifiuti essenzialmente dall’area novarese e milanese.

In relazione al “troppo pieno vasche di raccolta percolato” 1.2.2 da R.I. pag. 12 non risulta nessun piano di emergenza in caso di massimo livello dovuto a fattori atmosferici e del tutto insufficiente il blocco delle pompe a fronte di un emergenza senza altra possibilità di intervento. Inoltre osserviamo come in 1.2.11 “gestione rifiuti parzialmente contenenti amianto EER 170508 e 010108” pag 25 R.I. esistano delle confuse contraddizioni. Infatti si afferma che i rifiuti conferiti saranno esenti da amianto ma si prende ugualmente in considerazione lo smaltimento del rifiuto pericoloso. Ricontrabile anche nel 6INT Prog Piano di gestione del 02/10/2023 a pag 5. Mentre non risulta il codice 010108. (nuovo codice?).

In osservazione agli approvvigionamenti idrici alternativi, R.I. pag. 26/27 prendendone atto, non si comprende il motivo del lavaggio ruote non avvenga utilizzando l’acqua piovana raccolta, ma bensì attraverso l’uso di acqua potabile da acquedotto.

Pone particolare preoccupazione il controllo delle acque sotterranee 5.1 6INT PROG P.di Gestione del 02/10/2023 pag.22 in quanto risultano del tutto insufficienti solo 3 nuovi piezometri per monitorare la vasta area considerando la profondità minima della prima falda acquifera a 13,5 mt da piano coltivo, con un franco minimo di 5,5 mt al limite dell’accettabilità di sicurezza.

Consumo del suolo.

“... il suolo ci fornisce cibo, biomassa e materie prime, funge da piattaforma per lo svolgimento delle attività umane è elemento del paesaggio e del patrimonio culturale ed ha un ruolo fondamentale come habitat e pool genetico. “... **il progetto di recupero consentirà di ripristinare PARZIALMENTE le condizioni iniziali del suolo..”** da R.I. 1.3. La relazione allegata in merito è dovuta al fatto che per realizzare la discarica, attività privata, si distrugge un patrimonio pubblico il suolo che come riconosciuto dal proponente non tornerà più ad essere come allo stato attuale naturale.

Quindi la logica di fondo è non un eventuale ripristino ambientale di una situazione esistente ma la distruzione dell’esistente PARZIALMENTE mitigato con compensazioni ambientali.

Si notano interessanti le simulazioni eseguite in riferimento al consumo del suolo, ma siamo come Italia reduci dal ricordo del 60° del disastro del Vajont, dove pure anche allora erano state eseguite delle simulazioni, che però portarono a 2019 morti. Ricordati dal Presidente della Repubblica Mattarella. Fatte ovviamente le debite considerazioni si nota come non siano stati presi

minimamente in oggetto e in studio gli ormai possibili e drammatici eventi atmosferici dovuti al cambio climatico con i loro fenomeni estremi. Quale piano emergenziale e di intervento esiste nel momento di un tornato o bufera dovessero svilupparsi durante l'attività di riempimento della discarica? Come si opererà in caso di bombe d'acqua oramai frequenti anche nel nostro territorio durante la lavorazione della discarica? Quell'acqua mescolata ai rifiuti che fine farà? E questi sono solo alcuni interrogativi. Va inoltre tenuto presente l'assenza anche minima della valutazione di tutti i possibili impatti cumulativi, dovuti ad attività esistenti che potrebbero ulteriormente aggravare il degrado del suolo e del territorio.

Vogliamo evidenziare come in R.I. 6.2.2 "studio della fauna attualmente colonizzante il sito" pag.66 si affermi " i rilievi confermano la potenzialità dell'area" ma che l'attività di discarica di 13 anni disperderà l'avifauna ora presente.

Insostenibile anche affermare nella R.I. 6.3.2. pag. 70 che "la realizzazione dell'attività in progetto non rappresenta una potenziale fonte di disturbo né per le aree circostanti all'insediamento né per la vegetazione presente". La teriofauna e la avifauna del territorio vivono del sistema vegetativo presente.

Risulta inadeguata e limitata la proposta di monitoraggio acustico 1.3.2.2. della R.I. pag. essendo l'attività di scavo, di movimentazione terra e trasporto di per sé fonte di rumore inquinamento acustico prolungata nel tempo.

L'analisi della viabilità appare come nel primo progetto presentato in Conferenza dei Servizi ad aprile 2023, insufficiente in quanto il proponente considera solo l'impatto locale del traffico, mentre va tenuto presente complessivamente anche l'impatto del trasporto dei rifiuti dal produttore allo smaltimento. Ribadiamo i limiti di carreggiata della SP31a anche in direzione nord verso Maggiora e il relativo tratto verso l'area "Cumiona" di Borgomanero che sarà pesantemente interessato dal transito di camion trasportanti la terra estratta dal sito della discarica. Transito previsto per anni 11, fase 6 da R.I. pag 15.

CONSIDERAZIONI

Proposta Comunista associazione nazionale di cultura e politica e promozione sociale senza scopo di lucro per promuovere la cultura comunista e la realizzazione della società socialista in Italia,

Circolo di Maggiora,

RITIENE

Il progetto presentato con le integrazioni inviate della ditta Savoini GMG s.r.l. del 02/10/2023 devastante e fortemente impattante per il territorio, il suolo. Pone problematicità alla qualità della vita dei cittadini di tutto territorio e di Maggiora. Pone seri pericoli per la salute pubblica dei cittadini.

Per quanto sopra esposto e argomentato le enormi criticità del progetto della discarica seppur con le integrazioni risulta essere insostenibile e se realizzato poter divenire in futuro una vera bomba ecologica per il nostro territorio. Non accettabile la logica imprenditoriale di deturpare una area per depositarvi dei "rifiuti inermi" e definire tutto ciò ripristino ambientale. Il tutto a danno

dell'ambiente, del paesaggio del territorio che non sarà più come prima. Si condiziona pesantemente e in modo definitivo il futuro sviluppo sostenibile del nostro Paese e della nostra zona. L'area in oggetto ha già dato il suo pesante contributo allo sfruttamento del suolo.

SI CHIEDE

Alla Provincia di Novara ai suoi Uffici competenti di non approvare e di non concedere autorizzazione per il progetto della ditta Savoini GMG s.r.l. "Ampliamento impianto D1 per rifiuti inerti in deroga. Con integrazioni del 02/10/2023" in località Fornaci in Comune di Maggiore.

Il futuro si salva e si prepara oggi.

Porgiamo distinti saluti.

Proposta Comunista circolo di Maggiore

Travaini Mario, Perazza Alfredo

Maggiore 2023, ottobre 24.

Art. 9 COSTITUZIONE ITALIANA "La repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".